

P. G. M.
G. F.

10
h: 18

• Piccola ed amata Chora Maria e Suore tutte

Il nostro labbro è muto;
non sa pronunciare una parola di
conforto; il nostro cuore oppresso ed
avvolto nella più cupa tristezza
è muto di sentimenti che atti
siano a consolare il loro animo esa-
cerbato dal più crudo dolore.

Ma riflettendo, e pensando bene,
fa d'uopo esclamare; per troppo
ne abbiamo ragione!... Il vivo do-
lore che sentiamo per una perdita

così preziosa e cara, ci fa esula
dal mare, ovvero nostro Istituto, pove-
re noi, che siamo rimaste prive
di una sì degna Madre.....
Se non che un raggio di speran-
za viene a lenire il nostro ram-
marico, ed è che la nostra cara
ed amata Madre, veglierà dal cie-
lo su di noi, sul nostro Istituto,
e se tanto ci amava quand'era
ancora viaticca su questa misera
terra, ora ci proteggerà con amor
più puro e forte nella Patria dei
beati, e speriamo ci otterrà la gra-

zia di raggiungerla presto con una
santa vita.

Si amata, Suor Vicaria, procurere-
mo coll'aiuto di Dio d'isfarle d'aiu-
to, e colla nostra condotta speria-
mo, e desideriamo di non recarle
nessun dispiacere.

Pregheremo tanto Gesù che la
consoli in mezzo a tante pene
Gradiscano amata Suor Vicaria,
Sorelle carissime, le nostre più
sincere, cordogliose mentre con
ossequio, vi crederò sempre Sue

Umine ed Ubbine figlie
Della Casa di Prà